

Data: 14.12.2022 Pag.: 1,2
Size: 567 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



ECONOMIA

Il report di Intesa Sanpaolo: crescono i risparmi dei piemontesi



Il tesoretto delle famiglie piemontesi cresce ma non senza qualche rallentamento legato agli effetti della crisi economica portata dal conflitto e della pandemia. Ad affermarlo è l'Indagine 2022 sul risparmio e sulle scelte finanziarie degli Italiani, curata dal [Centro Einaudi](#) e Intesa Sanpaolo, che ha coinvolto 1001 famiglie italiane, delle quali 154 piemontesi. In Piemonte cresce dunque la quota di famiglie che dichiarano di aver risparmiato nell'ultimo anno

Bonsi a pagina 2

L'INDAGINE

Crescono i risparmi delle famiglie piemontesi nel 2022

Secondo Intesa Sanpaolo il 52% dei cittadini è riuscito a risparmiare nell'ultimo anno

Raffaele Bonsi

Il tesoretto delle famiglie piemontesi cresce ma non senza qualche rallentamento legato agli effetti della crisi economica portata dal conflitto e della pandemia. Ad affermarlo è l'Indagine 2022 sul risparmio e sulle scelte finanziarie degli Italiani, curata dal [Centro Einaudi](#) e Intesa Sanpaolo, che ha coinvolto 1001 famiglie italiane, del-

le quali 154 piemontesi. In Piemonte cresce dunque la quota di famiglie che dichiarano di aver risparmiato nell'ultimo anno, pari al 52,3%, in sostenuto aumento rispetto all'indagine dello scorso anno ed in sostanziale parità con il dato dell'intero Nord Ovest. Dall'analisi emerge un miglioramento nella capacità di risparmio "per un preci-

so motivo" dei piemontesi - passata al 17,7% con più sette punti rispetto al 2021 -, mentre il 27,3% degli intervistati si è dichiarato un risparmiatore involontario e il 7,3% dichiara proprio di non essere riuscito a spendere, presumibilmente a causa del protrarsi di alcune limitazioni imposte dall'emergenza. Il primo motivo di risparmio è lega-

to alla casa o la sua ristrutturazione mentre le motivazioni legate ai figli, per aiutarli nei primi anni autonomi o per la loro istruzione, raggiungono l'11,5% contro un dato italiano leggermente più alto. Rispetto al dato registrato in Italia, è stata più forte in Piemonte la crescita dei depositi bancari e postali dal

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 14.12.2022 Pag.: 1,2
Size: 567 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



2019, ultimo anno pre-pandemico: 14,3% contro il 13%, con oltre diciassette miliardi tra il 31 dicembre 2019 e il 30 giugno 2022; di questa somma i valori più elevati riguardano le famiglie consumatrici (+9,1 miliardi) e le società non finanziarie (+7,6 miliardi). «I risparmiatori italiani rifuggono dal rischio - ha affermato il presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros Pietro -, preferiscono degli impieghi in cui apparentemente il rischio non esiste. Purtroppo, il rischio esiste per conto suo, non si può evitare e quindi va affrontato e gestito. C'è poi l'educazione finanziaria: per ge-

stire il rischio bisogna essere in grado di valutarlo e per farlo bisogna conoscere i prodotti». La banca si rafforza nel suo ruolo di intermediario principale, con un'elevata soddisfazione per il proprio intermediario finanziario di riferimento. Cresce infatti la percentuale di chi sceglie di depositare i propri risparmi esclusivamente in banca con un + 2,5% rispetto allo scoro anno per un 84,6% complessivo. Rimane elevato anche il grado di soddisfazione per l'intermediario finanziario di riferimento con l'89,6% la percentuale complessiva di chi esprime un giudizio positivo.

«È importante quindi migliorare l'educazione finanziaria - conclude il presidente di Intesa Sanpaolo -. Se vogliamo migliorare dobbiamo puntare sui giovani, che sembrano mostrare poco interesse all'educazione finanziaria. Solo il 2% dice che gli interessa molto, al 38% non interessa per niente. Vuol dire che non la sappiamo presentare bene e dobbiamo migliorare». In Piemonte resta forte il legame con il mattone anche se torna a crescere la preoccupazione per gli oneri collegati alla proprietà di un immobile mentre la propensione per la liquidità non impedisce una

leggera riduzione di chi è preoccupato di non riuscire a vendere rapidamente l'immobile in caso di necessità (15,2% contro il 17,8% dell'anno passato).



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile